

PROGRAMMA

- ore 15.00 Accoglienza dei partecipanti e Saluto delle autorità
- ore 15.15 Apertura dei lavori
MAURIZIO SALVI
Presidente del Forum bergamasco delle Associazioni Familiari
- ore 15.30 L'azione pastorale che educa e sostiene la famiglia nella "Paternità e maternità responsabile e generosa" (HV 10)
Mons. FRANCESCO BESCHI
Vescovo di Bergamo
- ore 16.15 Le famiglie numerose: un impegno di pochi, una risorsa per tutti
Dott. MARIO SBERNA
Presidente Assoc. Naz. Famiglie Numerose
- ore 16.45 "L'inverno demografico"
Filmato proposto dall'Associazione Nazionale Famiglie Numerose
- ore 17.00 Quando finirà l'"inverno demografico"?
Il ruolo delle politiche familiari e del lavoro di fronte ad una sfida antropologica e culturale
Dott. FRANCESCO BELLETTI
Presidente del Forum Nazionale delle Associazioni Familiari
- ore 17.30 Le politiche familiari della Regione Lombardia per lo sviluppo della famiglia
Dott. GIULIO BOSCAGLI
Assessore alla Famiglia Regione Lombardia
- ore 18.00 Conclusione dei lavori
Don EDOARDO ALGERI
Direttore dell'Ufficio diocesano della Pastorale della Famiglia

Moderatore: dott. Marzio Quaglino
Redazione Economia RAI di Milano



"Si può pensare legittimamente che il futuro dell'umanità sia riposto nelle mani di coloro che sono capaci di trasmettere alle generazioni di domani ragioni di vita e di speranza"

(GS, 31)



DIOCESI DI BERGAMO
Ufficio per la
Pastorale della Famiglia



Forum Bergamasco
delle Associazioni Familiari

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
Ufficio Diocesano per la Pastorale della Famiglia
Piazza Duomo, 5 - 24129 Bergamo
Tel. 035 278 206 - Fax 035 278 250
ufficiofamiglia@curia.bergamo.it

DIOCESI DI BERGAMO
FORUM BERGAMASCO DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI

CONVEGNO DI STUDIO

"GENERARE FUTURO"

Sabato
23 Gennaio 2010

Bergamo
Centro Congressi
Giovanni XXIII



QUALI POLITICHE FAMILIARI
E DEL LAVORO PER SUPERARE
L'"INVERNO DEMOGRAFICO"?

PRESENTAZIONE

“Si può pensare legittimamente che il futuro dell'umanità sia riposto nelle mani di coloro che sono capaci di trasmettere alle generazioni di domani ragioni di vita e di speranza”. Il monito del Concilio Vaticano II (GS 31) non è mai stato tanto attuale. Anche la chiesa e la società del presente si interrogano sul futuro e sulle generazioni chiamate ad interpretarlo. Alla formazione delle prossime generazioni si orienta anche l'imminente piano pastorale decennale della chiesa italiana.

Senza generazione risulta anzitutto più arduo immaginare il futuro. Se i figli sono pochi, in una società di adulti e anziani, anche il futuro si affievolisce. **A chi consegniamo ciò che siamo? Chi è il vero destinatario del nostro impegno di sviluppo? Chi ne coglierà i frutti o il peso?**

È vero anche il contrario: senza futuro non ci sono figli. Quando l'orizzonte si fa incerto o rischioso, si avverte sempre meno il desiderio di donare la vita, il coraggio di generare dei figli. Alla “crisi delle nascite, al declino demografico e all'invecchiamento della popolazione” si riferiva anche il Santo Padre nel suo discorso al Parlamento italiano del 14 novembre 2002, invitando “a un impegno responsabile e convergente, per favorire una netta inversione di tendenza”. Per riuscirci, occorre aver presenti le cause della crisi, che sono più d'una e di varia natura. Il Papa parlava di “problemi umani, sociali ed economici”, assieme.



È un problema l'uomo. Siamo sempre più concentrati su noi stessi, preoccupati della nostra realizzazione personale. Ciò non è negativo; lo diventa se degenera nell'unico obiettivo che divora tutto il resto. **Un gigantesco “io” stritola un fragile “noi”.** Perché allora lottare per tenere insieme la propria famiglia? Perché partecipare alla vita amministrativa e politica per rendere migliore la propria città e il proprio Paese? Una soggettività esagerata non concede spazio a nessuno, certo non a un figlio, a meno che non serva anch'egli a gratificare l'io.

È un problema la società. **Viviamo nella “modernità liquida”, in cui nulla dev'essere solido, duraturo, permanente, per sempre.** Se questo è il contesto culturale, i figli non possono rientrare nel progetto della modernità.

I figli infatti sono per sempre, richiedono una famiglia solida per poter crescere, genitori che diano loro amore per tutta la vita, stabilmente. I figli dunque non appartengono all'orizzonte di questa modernità, di questa cultura.

Sono un problema anche le risorse economiche. Non si possono monetizzare i figli, ma è evidente che costano molto e l'organizzazione della nostra società li fa costare sempre di più.

È la cruda realtà con cui devono misurarsi i genitori, i quali possono contare su aiuti economici e sgravi fiscali, che però non incidono ancora in modo determinante nella soluzione dei problemi quotidiani e che comunque restano distanti dai livelli di altri paesi europei.



Senza figli non c'è futuro. Ma anche senza genitori non c'è futuro. Un'intera cultura dominante ha scordato il valore della paternità e della maternità, anche spirituali. Mancano i figli e mancano i genitori. Ma mancano anche gli educatori e i maestri.

Occorre quindi lavorare su più fronti. Sulla famiglia, per vincere la tenaglia dell'egoismo che spinge a considerare la generosità, la comunione e la fraternità i vizi dei perdenti, quando invece la storia dice che alla lunga sono le virtù dei vincenti. Sulla società, sul mercato del lavoro, nel dibattito culturale a partire dai mass-media, per proporre immagini positive di genitori uniti, responsabili e felici. Sulla politica, perché consideri davvero la famiglia quello che è: il nucleo ri-generativo della società, e attorno alla famiglia costruisca un progetto consistente, investendo con convinzione sui figli, nostro vero futuro. **Per affrontare questi impegni non mancano le risorse di tanti uomini e donne che credono nella vita.** Credono anche quando le condizioni di disabilità lasciano intravedere un futuro difficile e lottano per renderlo il migliore possibile. Testimoni ad un tempo di amore alla vita e di speranza per il futuro.

Con questi intendimenti e in preparazione alla XXXII Giornata per la vita proponiamo il convegno “Generare futuro”, organizzato dalla Diocesi e dal Forum, cui invitiamo le famiglie, gli amministratori e quanti nella nostra città vogliono tenere alta una speranza per tutti.

